



NOTA DI AGGIORNAMENTO
notizie al 23 febbraio 2007

ICSID

*Aggiornamento sul ricorso
arbitrale*

Il 7 febbraio 2007, il Segretario Generale dell'ICSID ha notificato alle parti l'avvenuta registrazione del ricorso contro la Repubblica Argentina. Il caso è denominato: *Italian Holders of Argentine Sovereign Bonds v. Argentina Republic, ICSID n. ARB/07/5*.

Gli obbligazionisti italiani che partecipano all'arbitrato ICSID sono pari a 195.000, distinti tra persone fisiche e persone giuridiche, che hanno investito circa 4,4 miliardi di dollari in obbligazioni della Repubblica Argentina.

* * *

Rischio prescrizione

*Attività dell'Associazione
per la tutela del rischio di
prescrizione*

In virtù del mandato conferito per il ricorso, la Tfa si è attivata nei mesi scorsi per proteggere gli investitori italiani dal potenziale rischio di prescrizione che avrebbe potuto decorrere, nel corso dell'arbitrato, sui diritti contrattuali incorporati nelle obbligazioni secondo l'ordinamento delle principali giurisdizioni nazionali.

Questa tutela riguarda **le emissioni obbligazionarie della Repubblica Argentina possedute dagli investitori che hanno aderito al ricorso ICSID**, inclusi i titoli emessi sotto il diritto americano, argentino, inglese, italiano, spagnolo, svizzero e tedesco.

Si sottolinea che l'obbligazionista che procede alla revoca del mandato pone la tutela dei propri diritti in serio rischio. In questo caso sarà, infatti, responsabilità di ciascun obbligazionista valutare ed avviare le opzioni che potranno essere disponibili per la tutela dei propri interessi.

* * *

Altre Cause in USA

Il giudice Griesa, a capo della sezione del Tribunale di New York che si occupa delle cause nei confronti della Repubblica Argentina avviate dagli obbligazionisti, ha rimproverato gli avvocati dell'Argentina per l'atteggiamento dilatorio e non collaborativo mantenuto nei confronti delle decisioni della corte: *"Argentina must pay the bonds. I cannot comprehend for Argentina not to pay. More so after I've ordered to pay, they did not and they are appealing to everything possible to waist time and not to fulfill their obligations"*.

A seguito di ciò il giudice avrebbe deciso di accelerare il riconoscimento dei ricorsi degli obbligazionisti in attesa di sentenza e di adottare tutti gli strumenti possibili in suo potere, affinché gli investitori possano conseguire il soddisfacimento del proprio credito attraverso il sequestro di beni. Per dare un segnale significativo ha disposto il sequestro di 100 milioni di dollari bloccati presso la Fed. Si attende l'appello dell'Argentina a tale decisione.

* * *

**Accordo tra
Argentina e Spagna**

Il 1° febbraio 2007, l'Argentina e la Spagna hanno sottoscritto un accordo con il quale il Paese sudamericano si impegna a rimborsare 982,5 milioni di dollari in *default* con un piano di rimborso a 6 anni.

Club di Parigi

Negli ultimi mesi si sono rincorse sui giornali finanziari internazionali notizie circa un accordo tra l'Argentina ed il Club di Parigi per la ristrutturazione del debito di circa 6 miliardi di dollari.

Nonostante le menzionate notizie, ad oggi, tale accordo non è stato ancora raggiunto.

Ecuador

A seguito delle recenti elezioni, il neo Presidente Rafael Correa ha dato seguito a quanto promesso in campagna elettorale: ristrutturare il debito esterno, con un abbattimento di circa il 60% del valore nominale.

Pur in presenza di generali, favorevoli condizioni economiche (il debito pubblico è pari al 25% del PIL, e gli altri dati macroeconomici del Paese



NOTA DI AGGIORNAMENTO
notizie al 23 febbraio 2007

non mostrano particolari criticità), il Ministro dell'Economia Ricardo Patiño sta proseguendo sulle linee tracciate dal Presidente.

L'Ecuador ha chiesto infatti all'Argentina di assisterla in tale iniziativa. Una delegazione guidata dal sottosegretario argentino Sergio Chodos si è già recata a Quito.

* * *

Dati economici

*Riserve valutarie presso il
Banco Central de la
Republica Argentina*

Nel gennaio 2006, l'Argentina aveva utilizzato circa 10 miliardi di dollari delle proprie riserve – riducendo le stesse a 18 miliardi di dollari – per rimborsare, con due anni di anticipo rispetto alle scadenze, il Fondo Monetario Internazionale.

A fine 2006 il *Banco Central de la Republica Argentina* (BCRA) ha dichiarato che le riserve finanziarie del Paese avevano superato i 32 miliardi di dollari, con un incremento quindi dell'83% circa su base annua.

I dati aggiornati al febbraio 2007, indicano in 34 miliardi di dollari l'ammontare delle riserve valutarie del Paese.

*Prodotto Interno Lordo
(PIL)*

Nel 2006 il PIL dell'Argentina ha registrato una crescita dell'8,5%. Il dato è risultato migliore delle stime presentate dal Governo (il budget 2006 prevedeva una crescita del PIL del 4%, innalzato dalla BCRA al 6,2%). Il prodotto interno lordo complessivo per il 2006, è risultato pari a 211,5 miliardi di dollari.

Il rapporto tra il debito pubblico ed il PIL per il 2006, è pari al 59,1% (fonte: IIF).

Le previsioni della BCRA circa la crescita del PIL per il 2007, sono del 7,5%, contro un incremento pari all'8%, previsto dal FMI.

Avanzo primario

I dati di fine anno mostrano un aumento delle entrate fiscali del 18%, per un recupero fiscale complessivo di circa 23 miliardi di peso (7,5 miliardi di dollari). Tale importo rappresenta il 3,53% del PIL.

Inflazione

Nonostante la politica di forte contenimento dei prezzi imposta dal Governo, l'inflazione resta il fattore di maggiore debolezza dell'Argentina. L'anno si è chiuso con una crescita dei prezzi al consumo pari al 9,5%.

In presenza di una simile politica anche per l'anno elettorale 2007, la crescita dei prezzi per il 2007, è stimata in circa il 10,4% (Fonte: FMI).

* * *

**Nuove emissioni
obbligazionarie del
Paese**

Nel corso del 2006, l'Argentina ha emesso nuove obbligazioni per un importo complessivo di oltre 3 miliardi di dollari, sottoscritte quasi interamente dal Venezuela in base ad accordi bilaterali.

Nel 2007 si prevede che il Governo argentino emetterà nuovi strumenti finanziari per un controvalore di circa 6 miliardi di dollari.

Il 13 febbraio 2006, il Ministero dell'Economia argentino ha reso noti i dati sull'indebitamento del Paese. L'importo del debito si è ridotto a 154,9 miliardi di dollari USA. In tale importo il Ministero dell'Economia ha ricompreso i circa 25,3 miliardi di dollari dovuti agli investitori *holdouts*.

Le informazioni riportate sono basate su notizie attinte dalla stampa argentina dalla stampa internazionale e da altre fonti di informazione disponibili sul web